



SEMINARI INAPP: UN CICLO DI APPUNTAMENTI CON LA RICERCA



**TEMPI DI VITA E ORARI
DI LAVORO ANTISOCIALI**

**MICRO E PICCOLE IMPRESE
NEL NUOVO NUMERO DI SINAPPSI**

**GIORNATA MONDIALE
DELLA GIUSTIZIA SOCIALE**

PRIMO PIANO

3

APPUNTAMENTI CON LA RICERCA
Il ciclo di incontri organizzati dall'Inapp

NEWS

6

TEMPI DI VITA E DI LAVORO
Un equilibrio minato da orari antisociali

8

MICRO E PICCOLE IMPRESE ITALIANE TRA RESILIENZA E SVILUPPO
Il focus nel nuovo numero della rivista Sinapsi

10

GIORNATA MONDIALE DELLA GIUSTIZIA SOCIALE
Un paper Inapp sul lato oscuro della globalizzazione

11

VII CONVEGNO SISEC
Le scienze sociali che cambiano per una società che cambia

12

DA LEGGERE

14

SOCIAL

APPUNTAMENTI CON LA RICERCA

IL CICLO DI INCONTRI ORGANIZZATI DALL'INAPP

Il ciclo dei 'Seminari di Inapp' è un'iniziativa messa in campo dall'Istituto per fare il punto sugli sviluppi della ricerca scientifica nei propri campi di azione e stimolare un dibattito sui risultati finali e intermedi delle ricerche. Gli appuntamenti, che si svolgono presso la sede Inapp di Corso d'Italia 33 e online, hanno cadenza periodica e puntano al coinvolgimento sia di ricercatori interni che esterni, nell'ottica del confronto tipico delle comunità scientifiche.

La struttura degli incontri prevede la presentazione di un lavoro di ricerca e a seguire una discussione tra esperti del tema.

Gli incontri sono aperti a tutti, previa registrazione sul sito Inapp. L'Istituto mette inoltre a disposizione la videoregistrazione nel calendario eventi e nella sezione [streaming](#).

Il premio di risultato nella contrattazione collettiva

Il 7 febbraio, Massimo Resce, ricercatore Inapp, ha presentato lo studio dal titolo *Evoluzione dei premi di risultato nella contrattazione di secondo livello e shock pandemico* di cui sono autori anche Manuel Marocco e Achille Paliotta, ricercatori Inapp. La ricerca, come affermato da Resce nella sua introduzione, intende mettere a fuoco il tema del premio di risultato (PdR) nella contrattazione collettiva in Italia, alla luce delle recenti evoluzioni, e soprattutto in riferimento al contraccollo prodotto dalla crisi socio-economica innescatasi a seguito della pandemia da Coronavirus (Covid-19).

Il quadro di riferimento all'interno del quale è analizzata la misura governativa collegata al PdR è quello di un Paese caratterizzato da una parte dalla stagnazione dei salari, di recente associata anche ad una ripresa dell'inflazione, e dall'altra dalla bassa produttività.

“In questo scenario la componente variabile del salario legata agli incrementi di performance può rappresentare un meccanismo di stimolo e regolazione su entrambi i fronti, ecco perché - ha spiegato Resce - il legislatore ha cercato di incentivarla attraverso due leggi finanziarie che hanno introdotto il bonus fiscale sul premio di risultato e particolarmente nell'ultima legge di bilancio nella quale è stata dimezzata l'aliquota fiscale collegata al PdR dal 10% al 5%”. Nonostante tali incentivi, la diffusione della contrattazione di secondo livello all'interno della quale è previsto il PdR presenta alcuni rischi che l'analisi condotta dall'Inapp ha messo in evidenza. Si tratta della possibilità di produrre asimmetrie economiche nel Paese collegate allo sbilanciamento della diffusione di questa tipologia contrattuale soprattutto presso aziende medio-grandi, specifici settori economici e regioni del Nord. Un quadro, dunque, che presenta aspetti di fragilità e sul quale è intervenuta la pandemia i cui effetti hanno rischiato di compromettere il meccanismo virtuoso dei premi di risultato. “In questa fase - ha affermato Resce - il tema della retribuzione variabile è passato in secondo piano con un crollo delle istanze presentate dalle imprese per accedere all'incentivo fiscale sul PdR nella misura del-48,7%. Nonostante ciò - ha proseguito - ci si attende una ripresa della contrattazione decentrata in concomitanza della ripresa economica”.

Nella discussione seguita alla presentazione, Nicoletta Brachini, responsabile dell'Osservatorio sulla contrattazione di secondo livello CGIL-Fondazione Giuseppe Di Vittorio ha integrato il quadro con i dati emersi dal terzo rapporto presentato ad aprile del 2022. Lo studio, condotto su un campione di 2.168 accordi tra aziendali e territoriali, firmati tra il 2019

e il 2021, conferma un “adattamento della contrattazione nel corso della pandemia che, secondo Brachini, è stata dirottata, soprattutto nei mesi di lockdown, sulle tematiche legate all’organizzazione del lavoro con particolare riferimento al ricorso massiccio al lavoro agile e su quelle della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. L’aspetto del trattamento economico, invece, ha subito un crollo verticale per riprendersi poi, a partire dal secondo semestre del 2020, fino a tornare sui livelli precedenti la pandemia”. “Sarebbe auspicabile - ha concluso Manuel Marocco nell’intervento finale - trovare una forma di collaborazione fra Inapp e CGIL per mettere a fattor comune le due banche dati allo scopo di raggiungere nuovi obiettivi di ricerca. L’organizzazione del lavoro è tornata al centro della contrattazione collettiva ed è un fenomeno molto interessante che andrà verificato nel tempo. Sarà compito della ricerca impegnarsi ancora su questi temi”.

M.M.

Giovani al lavoro. L’impatto del Decreto Dignità

Che impatto ha avuto il cosiddetto Decreto Dignità nel mondo del lavoro? Ha promosso nuove assunzioni tra i giovani? È stato in grado, come si proponeva,

di contrastare la precarietà assicurando/promuovendo contratti di lavoro a tempo indeterminato?

Sono questi i principali quesiti attorno a cui si è costruito il seminario Inapp del 21 febbraio scorso, il trentesimo del ciclo.

Al centro del confronto il lavoro *A first impact evaluation of the Italian Dignity Decree’s effects on young workers*, presentato in Auditorium Inapp da Nicola Caravaggio (assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Economia dell’Università degli Studi Roma Tre). L’incontro ha visto la partecipazione, in qualità di *discussant* di Fabiola Lamberti (ricercatrice di Diritto del lavoro Università Roma Tre) e Andrea Ricci (dirigente di ricerca Inapp). Ad introdurre i lavori e definire il contesto di riferimento Irene Brunetti, ricercatrice Inapp e coordinatrice del ciclo di incontri.

L’analisi presentata da Caravaggio ha posto sotto osservazione il cosiddetto Decreto Dignità (decreto-legge n. 87 del 2018) con l’intento di valutarne l’impatto sulla disciplina del lavoro e in particolare su giovani lavoratori e lavoratrici. L’analisi proposta si è concentrata sui giovani fra i 15 e i 29 anni analizzando in particolare la probabilità di essere impiegati dopo 1 anno o più dall’entrata in vigore del decreto,

nonché la probabilità di esserlo con un contratto a tempo indeterminato.

Per entrambi i fattori – ha sottolineato Caravaggio – si riscontra un risultato sostanzialmente positivo nel breve termine (+2,3% probabilità di essere impiegati dopo 1 anno), risultato che sembra poi diminuire con il passare del tempo. Dunque, seppur il Decreto Dignità sembra abbia



apportato qualche beneficio, i risultati complessivi mostrano uno scarso effetto della riforma nel favorire la persistenza nel mercato del lavoro; il rischio, ha commentato il ricercatore, è che questo effetto possa essere solo temporaneo.

La giuslavorista Fiorella Lamberti, nel suo intervento, ha ricordato come sia ancora troppo poco indagato questo strumento di politica economica e ha propo-

sto un'analisi del Decreto offrendo spunti di riflessione e prospettive di indagine a partire dagli obiettivi posti dal legislatore a suo fondamento. A chiudere i lavori Andrea Ricci che, nelle sue osservazioni, ha individuato alcuni punti di attenzione, in particolare sulla metodologia di analisi e sui data set utilizzati, con l'obiettivo di affinare il futuro lavoro di ricerca.

L.G.

GUARDA LA VIDEOREGISTRAZIONE DEGLI ULTIMI APPUNTAMENTI

- [A first impact evaluation of the Italian Dignity Decree's effects on young workers](#)
- [Evoluzione dei premi di risultato nella contrattazione di secondo livello e shock pandemico](#)
- [Povertà e minori tra emergenza economica, sanitaria e educativa](#)
- [The Unclear Relationship Between Standard and Administrative Poverty. Why Does Target Inefficiency Arise?](#)
- [To shrink or not to shrink? Shadow economy reversals around the world](#)
- [PNRR. La clausola di condizionalità all'occupazione di giovani e donne: azione positiva o azione mancata?](#)
- [L'andamento di salari, costo del lavoro e quota salari nel reddito nazionale: un'analisi settoriale \(1970-2020\)](#)

Per rimanere aggiornato sugli eventi in programma, consulta il [calendario Inapp](#)

TEMPI DI VITA E DI LAVORO UN EQUILIBRIO MINATO DA ORARI ANTISOCIALI

Spesso la domanda di lavoro si scontra con le esigenze di vita dei lavoratori. È un problema che tocca una buona parte degli occupati. La metà di questi, infatti, svolge la propria attività in orari che si potrebbero definire “antisociali”: il 18,6% dei dipendenti lavora *sia di notte che nei festivi*, il 9,1% *anche il sabato e i festivi* (ma non la notte), infine il 19,3% *anche la notte* (ma non di sabato o festivi). Ci sono poi circa 900mila dipendenti che sperimentano allo stesso tempo un part time involontario e orari antisociali svolgendo la propria attività *la notte o nei festivi* (quasi il 52% di chi ha un part time involontario e oltre il 27% sul totale degli occupati part time). A questi vanno aggiunti molti lavoratori autonomi i cui i tempi di lavoro sono molto impegnativi perché legati all’esigenza della clientela.

Sono alcuni dei dati contenuti nel Rapporto Plus (*Participation, labour, unemployment survey*), l’indagine, che ha coinvolto 45mila individui dai 18 ai 74 anni e di cui nei giorni scorsi sono stati anticipati alcuni dati.

“

È urgente avviare una seria riflessione sull’organizzazione e articolazione del tempo di lavoro, ma anche sulla sua quantità e distribuzione

Sebastiano Fadda
Presidente Inapp

”

“È urgente avviare una seria riflessione sull’organizzazione e articolazione del tempo di lavoro, ma anche sulla sua quantità e distribuzione - ha dichiarato Sebastiano Fadda, presidente dell’Inapp – Mentre altrove si discute, e si avviano sperimentazioni, di orario ridotto o settimana corta nel nostro Paese restano ancora da superare vecchi modelli di organizzazione del lavoro che incidono pesantemente sui tempi di vita”.

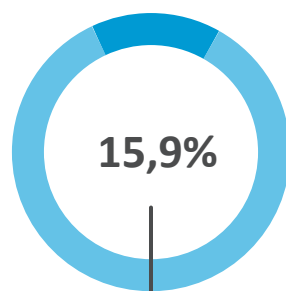


La regolazione dei tempi di vita e di lavoro è un problema che colpisce maggiormente coloro che devono far fronte a carichi di cura, perché si concentra in momenti in cui non sono disponibili i servizi e, comunque, in generale costituisce uno sfasamento rispetto agli orari diffusi tra la maggioranza della popolazione.

Una certa rigidità si registra anche sul fronte dei permessi: il 21,3% degli occupati (circa 4,7 milioni) dichiara di non poter o non volere prendere permessi per motivi personali, il 54,8% può prenderli e il restante 23,9% può modulare l'impegno lavorativo. Gli uomini hanno una maggiore autonomia, mentre per le donne si evidenzia la pressione di un contesto che disincentiva l'uso dei permessi. E sono soprattutto gli autonomi che svolgono la propria attività in condizione di para-subordinazione a dichiarare che nei propri contesti di lavoro o non sono previsti permessi o che non è ben visto prenderli.

“La permanenza di usi e abitudini del passato – ha com-

mentato Fadda- prevale spesso sulla capacità di trovare soluzioni organizzative equilibrate, sia in termini di turnazione ove necessario, sia in termini di alleggerimento del peso dei vincoli di orario in generale, che consentano un bilanciamento sostenibile tra vita di lavoro e vita privata-sociale nella prospettiva del “lavoro dignitoso”.



15,9%
 quota di dipendenti
 che fa straordinari
 non retribuiti

Ma quello degli orari antisociali non è l'unica criticità anticipata dal Rapporto. Secondo l'indagine, infatti, il 15,9% dei dipendenti fa straordinari non retribuiti. Le motivazioni sono di vario tipo: nel 51,2% dei casi per carichi di lavoro eccessivi o carenza di personale, nel 18,4% per guadagnare di più. C'è poi un 8,1% che dichiara di non potersi rifiutare. Un dato che fa riflettere

considerando che gli straordinari interessano il 60% degli, in maggioranza uomini (64,7% contro il 54,1% delle donne).

C.B.

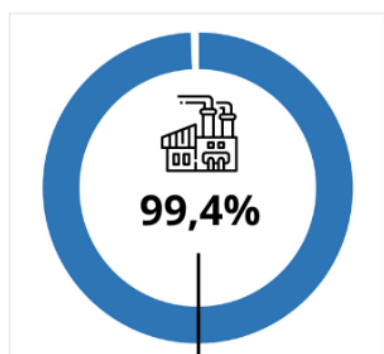


MICRO E PICCOLE IMPRESE ITALIANE TRA RESILIENZA E SVILUPPO

IL FOCUS NEL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA SINAPPSI

L'Italia è terra di imprese piccole e piccolissime, che da sole costituiscono ben il 99,4% del tessuto produttivo del nostro Paese, per un bacino di addetti che raggiunge il 63,4% nel settore privato non agricolo. Numeri che dicono che è sufficiente che una piccola porzione di questo tessuto si sviluppi in modo significativo per contribuire in misura più che apprezzabile alla crescita del Paese. È proprio in considerazione di questa rilevanza che il nuovo numero della rivista scientifica dell'Istituto, Sinappsi, dedica loro un ricco approfondimento con sei contributi che ne raccontano i molteplici aspetti, punti di forza e di debolezza, di eccellenza e di arretratezza, sottolineandone il ruolo di serbatoi di resilienza e di sviluppo.

Tre sono le principali condizioni considerate dal sistema imprenditoriale come indicatori di crescita: l'allargamento all'esportazione, la realizzazione di innovazioni (di prodotti, processi e organizzazione) e l'attività di ricerca. A partire da questi fattori il



del tessuto produttivo italiano è costituito da imprese di piccole e piccolissime dimensioni



contribuito *Le tante crisi e le PMI italiane. Dinamiche, trasformazioni e politiche pubbliche* di R. Brancati propone una classificazione delle imprese rispetto all'aver intrapreso una, due o tutte e tre le strategie, individuandone la funzione di obiettivi per il rafforzamento del successo.

Le microimprese presentano profili molto diversi tra loro. Un terzo di esse si contraddistingue per avere innescato una propensione alla crescita molto superiore rispetto ai profili meno orientati al cambiamento e all'innovazione. Lo si può approfondire nel saggio di Costa, De Santis, Monducci, *I profili strategici delle microimprese italiane: vincoli dimensionali e potenzialità di sviluppo*. Tra i fattori principali che

favoriscono le strategie orientate al cambiamento e all'innovazione è il passaggio generazionale ad essere considerato fondamentale, specialmente se avviene in favore di figure apicali più giovani e istruite. Una delle strategie che ha favorito la possibilità per le imprese di avvalersi di lavoratori con competenze di alta professionalità di cui, da sole, non avrebbero potuto giovare è il cosiddetto "contratto di rete" di cui parla il saggio *Contratto di rete e codatorialità: il lavoro come fattore di aggregazione e crescita delle medie, piccole e microimprese* di Alvino e La Rotonda.

Nell'attualissimo ambito ambientale, è parimenti un management illuminato a fare la differenza. La ricerca condotta da Montanaro *SMEs and Circular Economy drivers: empirical evidence from Italy* focalizza l'attenzione sul legame tra caratteristiche delle piccole e medie imprese ed economia circolare, una tematica strettamente connessa anche al quadro degli obiettivi del Pnrr. Ma le pratiche manageriali di qualità agiscono anche come fattore di sviluppo creando nessi di complementarità tra opportunità tecnologiche e strumenti di politica economica. Il saggio *Productivity and wage effects of the Iso9001 certification for leader and laggard companies in Italy* di Pompei mostra come, ad esempio, tra il 2011 ed il 2019, l'adozione della certificazione Iso9001 abbia aiutato le piccole imprese a ridurre il divario, in termini di produttività, profittabilità e salari, nei confronti delle imprese più grandi e avanzate.

Forte anche il ruolo che gli investimenti pubblici esercitano sulla propensione a innovare da parte delle imprese fornitrici, specialmente nella specifica veste di acquisti di beni e servizi da parte della Pubblica amministrazione. È un aspetto descritto nel

contributo di Augliera *Is excessive public procurement a brake on firms' innovative output?*, che sottolinea come la relazione positiva tra *public procurement* e capacità innovativa delle imprese sia trainata soprattutto dalle aziende più piccole.

Il numero di Sinappsi si conclude con un sentito ricordo del prof. Francesco Pastore dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, venuto prematuramente a mancare, con la pubblicazione dell'ultimo contributo che aveva voluto offrire alla rivista dedicato ad un tema importante quanto a lui molto caro: *Determinants and wage effects of overeducation in Italy*.

V.C.

Per approfondire

[Leggi il numero di Sinappsi](#)

APERTA LA CALL FOR PAPERS PER IL PROSSIMO NUMERO

La rivista Sinappsi ha aperto una *call for papers* dedicata al tema *Crisi del lavoro: cause, conseguenze e politiche di intervento*. I contributi potranno spaziare su prospettive multidisciplinari, dall'economia alla sociologia economica, dalla storia all'organizzazione del lavoro, con l'obiettivo di comprendere le cause, le conseguenze e le strategie di intervento di politica economica adeguate per affrontare la crisi del lavoro.

Gli autori interessati dovranno inviare un saggio, in italiano o inglese, di lunghezza compresa tra 5.000 e 8.000 parole a sinappsi@inapp.org.

Scadenza 30 aprile 2023

GIORNATA MONDIALE DELLA GIUSTIZIA SOCIALE UN PAPER SUL LATO OSCURO DELLA GLOBALIZZAZIONE

La giustizia sociale è un principio basilare della convivenza pacifica dei Paesi. Per sottolinearne l'importanza, nel 2007, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite proclamò il 20 febbraio come Giornata Mondiale per la Giustizia Sociale ed invitò gli Stati Membri a dedicare questo giorno alla promozione dei principi di uguaglianza e benessere sociale. Una occasione in più per riflettere sui diritti delle popolazioni indigene e migranti, per la rimozione degli ostacoli che si affrontano a causa del genere, dell'età, della razza, dell'appartenenza etnica, della religione, della cultura o della disabilità.

In concomitanza con questa celebrazione internazionale, è appena uscito, nelle collane editoriali dell'Inapp, uno studio che documenta il traffico di esseri umani, uno dei fenomeni più drammatici in questo ambito. Lo sfruttamento indotto tramite frode, coercizione e violenza determina un volume di guadagni illegali superiori a 150 miliardi di dollari netti, su base annua. In particolare, nel paper [Il lato oscuro della globalizzazione. Osservazioni su traffico di esseri umani e prestazioni servili](#), Antonello Scialdone, responsabile della struttura 'Economia civile e processi migratori' dell'Inapp, presenta una ricognizione sul tema che combina fonti di istituzioni internazionali e analisi della letteratura scientifica, proponendo nuove chiavi di lettura che possono contribuire a comprendere meglio le difficoltà di intervento specie in merito ai profili di vittime e trafficanti. Lo studio contiene anche richiami a risultati e criticità delle azioni



istituzionali di contrasto messe finora in campo nel contesto italiano, e fornisce una prima rappresentazione del nuovo [Piano Nazionale d'Azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2022-2025](#), lungamente atteso dagli operatori del settore e approvato a fine ottobre 2022.

A.T.

VII CONVEGNO SISEC

LE SCIENZE SOCIALI CHE CAMBIANO PER UNA SOCIETÀ CHE CAMBIA

Si è svolta presso l'Università di Brescia (Dipartimento di Economia e management) la quattro giorni dedicata al VII Convegno *Scienze sociali che cambiano per una società che cambia* organizzato dalla Società italiana di sociologia economica (Sisec). Dall'8 all'11 febbraio esperti di scienze sociali si sono confrontati sulle numerose sfide, non solo conoscitive ma anche politiche, che il rapporto tra economia e società pone in primo piano nel dibattito pubblico. Partendo dalla crescita delle disuguaglianze economiche e sociali, passando al tema della rivoluzione portata dalla crescita di nuovi soggetti che reclamano diritti e riconoscimento (donne, migranti, outsider), arrivando alla trasformazione degli apparati produttivi e delle classi occupazionali, risulta evidente la necessità di una verifica e una continua messa in discussione degli approcci teorici e interpretativi, dei disegni di ricerca, delle metodologie d'indagine.



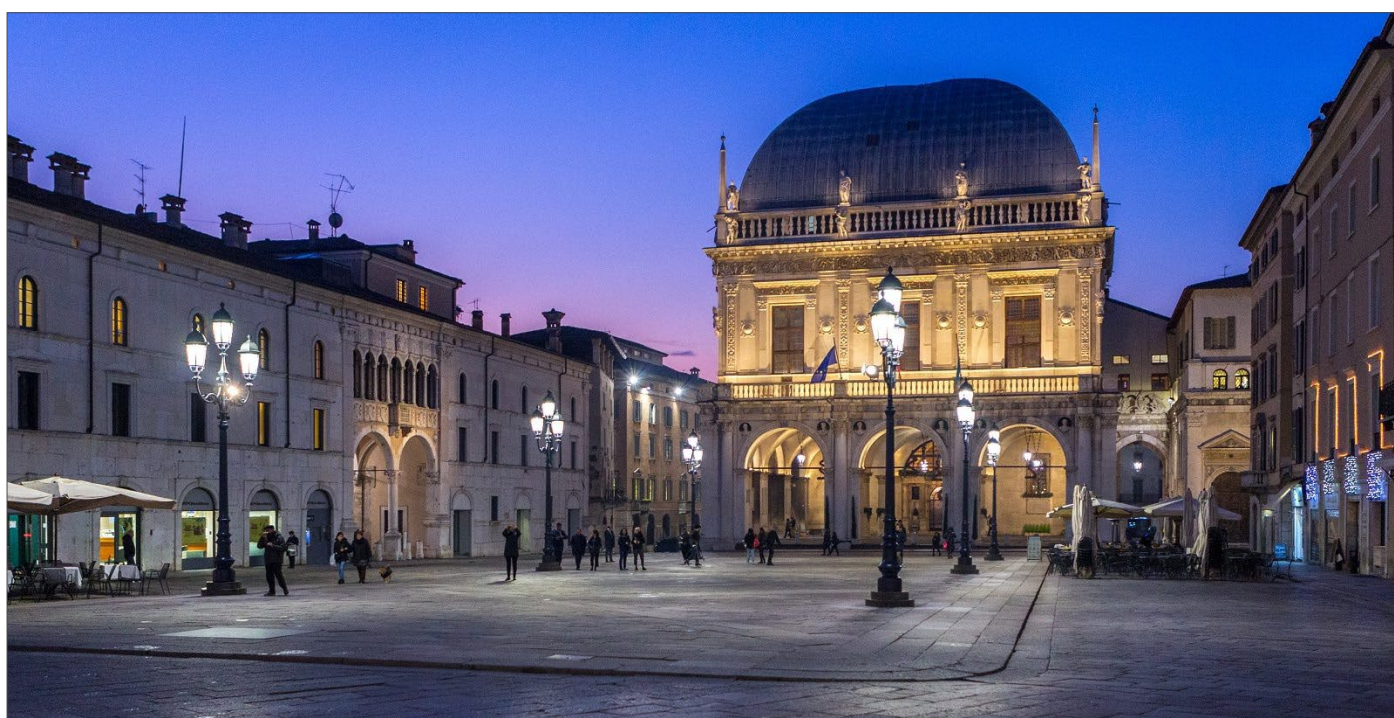
SISEC
Società Italiana
di Sociologia Economica

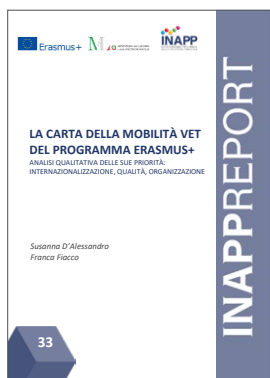
Molti i ricercatori Inapp che hanno portato il proprio contributo nelle diverse giornate: professioni, lavoro da remoto, istruzione, formazione permanente, competenze, piattaforme digitali, lavoro povero sono alcuni dei temi affrontato con le proprie relazioni.

Per approfondire

[Il Convegno e i materiali](#)

V.O.





La carta della mobilità VET del Programma Erasmus+. Analisi qualitativa delle sue priorità: internazionalizzazione, qualità, organizzazione

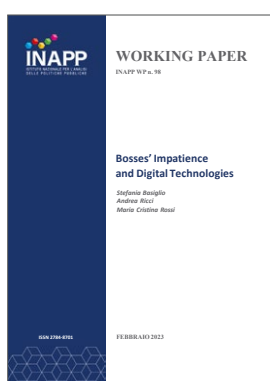
D'ALESSANDRO SUSANNA, FIACCO FRANCA

Roma, Inapp, 2023 (*Inapp Report*, n. 33)

L'indagine intende analizzare l'effettivo valore aggiunto rappresentato dal dispositivo europeo della Carta della Mobilità (attiva dal 2015 al 2019), che nella nuova Programmazione è stato sostituito dall'Accreditamento, al fine di poterne confrontare in futuro gli esiti. I dati raccolti hanno permesso di evidenziare quanto il possesso della Carta abbia funzionato da volano per aprire i confini operativi degli organismi beneficiari a realtà straniere, spingendole ad ampliare le proprie reti di partenariato, a collaborare con organismi stranieri in modo stabile e aperto ad altre iniziative, in una parola a internazionalizzare il proprio contesto di relazioni e lavoro. Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi è stata sviluppata attraverso la somministrazione di interviste strutturate e la realizzazione di focus group, coinvolgendo tutti i 53 organismi che dal 2015 al 2019 hanno ottenuto la Carta della Mobilità. L'indagine restituisce una lettura 'collettiva' dei risultati, che delinea una visione integrata del cambiamento indotto nella mobilità e nelle organizzazioni, evidenziando le differenze nelle percezioni di ciascun promotore in relazione alle proprie specificità di appartenenza, organizzative e sociali.



La carta della mobilità VET del Programma Erasmus+. Analisi qualitativa delle sue priorità: internazionalizzazione, qualità, organizzazione. Executive summary



Bosses' impatience and digital technologies

BASIGLIO STEFANIA, RICCI ANDREA, ROSSI MARIA CRISTINA

Roma, Inapp, 2023 (*Working Paper*, n. 98)

Questo studio analizza l'impatto di alcuni aspetti della psicologia degli imprenditori (impazienza e attitudine al rischio) sulla propensione a investire in generale e – più specificamente – a investire in tecnologie digitali. A tal fine, si utilizza l'informazione contenuta nell'indagine Rilevazione su Imprese e Lavoro (Inapp-RIL) attraverso cui è possibile misurare il grado di impazienza e l'attitudine al rischio degli imprenditori. Si dimostra così che l'impazienza esercita un debole effetto sugli investimenti in generale, mentre riduce significativamente l'adozione di tecnologie digitali.

-  **Projecting migrant population in Italian population to 2050**
 POLLI CORRADO, CASACCHIA OLIVIERO, ROSANO ALDO
Intervento a "Giornate di Studio sulla Popolazione - Popdays 2023", Roma, Università Roma Tre, 3 febbraio 2023
-  **L'impegno dell'Inapp nella formazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa e la Sostenibilità (2016-2022)**
 NICOLETTI PAOLA
Roma, Inapp, 2023
-  **Digital innovation hubs (dih) in Europe: a comparison on strategic positioning**
 MANENTE FRANCESCO, RESCE MASSIMO
Intervento a "Digital transition: research & development", Benevento, Università Giustino Fortunato, 26-27 gennaio 2023
-  **Youth guarantee programme, employment and productivity: evidence from employer-employees data**
 BRUNETTI IRENE
Intervento a "Sixth International Astril Conference", Roma, 19-20 gennaio 2023
-  **Reshaping the future of the social protection of the workforce, the international social protection system at a crossroad**
 DE ANGELIS MARINA, DE MINICIS MASSIMO
Intervento a "Sixth International Astril Conference", Roma, 19-20 gennaio 2023
-  **The distributional impact of the "Assegno unico universale"**
 FERRI VALENTINA
Intervento a "Sixth International Astril Conference", Roma, 19-20 gennaio 2023

Consigli di lettura



Comunicazione e incertezza scientifica nella società della conoscenza: teoria e casi studio di sociologia del rischio

ANDREA CERRONI E ROBERTO CARRADORE (A CURA DI), MILANO, FRANCO ANGELI
 OPEN ACCESS, 2022

La società in cui viviamo in questa nostra epoca viene spesso definita come società della conoscenza o anche come società del rischio. Ma se all'ignoranza abbiamo sempre attribuito l'origine dei rischi e alla conoscenza la soluzione dei nostri problemi, come possiamo superare la contraddizione tra sovrabbondanza informativa e uso dannoso dell'informazione? Coniugando lavoro teorico e ricerca empirica, il volume intende rispondere a questo interrogativo esaminando il nesso che intercorre tra comunicazione e incertezza scientifica.



Lavoro, occupazione, disuguaglianze

CRISTIANA ABBAFATI, NICOLA BOCCELLA (A CURA DI), MILANO, LED, 2022

I contributi raccolti nel volume esaminano le problematiche del mercato del lavoro con un approccio multidisciplinare e uno sguardo sia al nostro Paese sia al più ampio contesto internazionale. La chiave interpretativa è la disuguaglianza, una questione riaffacciata prepotentemente nel dibattito politico e accademico a causa della pandemia, che ha gravato sulle classi meno abbienti in termini di salute e di lavoro.

G.D.I.

CONTATTA LA BIBLIOTECA

Inapp
@inapp_org

📢 Prosegue la campagna di @pubbliprogresso, realizzata in collaborazione con l'Istituto, per promuovere l'indagine #PIAAC, la rilevazione #INAPP sulle #competenze degli adulti.

bit.ly/3d4MomD

➤ **Publicità Progresso** @pubbliprogresso · 6 feb

La nuova campagna di Publicità Progresso, per sensibilizzare il pubblico sul tema delle Competenze, è ora on air su: Rai, SKY, Warner Discovery e Tv di Stato di San Marino. 📺

#publicitaprogresso #anima #campagna #competenze



Comunicazione sociale



Inapp ✓

📍 Dallo stand #INAPP all'aeroporto della Costa Smeralda di #Olbia per la seconda tappa del #JobDaySardegna.

🔍 C'è tempo fino alle 18:00 di oggi per venire a trovarci e ricevere informazioni e materiale di approfondimento sull'Istituto.

📺 <https://bit.ly/3Ytef2i>

#14febbraio




i_n_a_p_p
Inapp

SINAPSI **INAPP**
CENTRO DI ATENEO

"LE PROBLEMATICHE DI GENERE NEI CORSI DI STUDIO STEM: ACCESSO, PERMANENZA E OCCUPABILITÀ"




“ SE SEI UNA STUDENTESSA DI UN'UNIVERSITÀ CAMPANA PARTECIPA AL QUESTIONARIO ”

i_n_a_p_p 📢 Le professioni e le carriere scientifiche sono solo per gli uomini? Chi lo dice?!

Se sei una studentessa di un'università campana, compila online il questionario e contribuisci alla ricerca sul tema condotta dall'#INAPP in collaborazione con il @centrosinapsi dell'@unina1

Per maggiori informazioni e per accedere al questionario vai sul sito inapp.org | sezione Rilevazioni_in_corso

#INAPPsocial #indagine #gapdigenere #universitàcampane #studentesseuniversitarie #stemeducation #Campania #studiare #universitàscientifiche @universitadelsannio @uniparthenope @uniorientale @unicampania @unisalerno





INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore Generale

SANTO DARKO GRILLO

Anno VII, N.2 - 2023

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Laura Gentile

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Inapp

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.org

